



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 17/09/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

17/09/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale 4
Discarica Trani, potrebbe volerci un anno

17/09/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta 5
Quanti errori su Grottelline

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

16/09/2014 pugliain.net 14:13 7
Brindisi non può essere il tappeto sotto il quale nascondere i rifiuti del barese

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

L'EMERGENZA LA REGIONE SEGUE ANCHE IL CASO GIOVINAZZO: «MA SIAMO PRIMI IN ITALIA PER CRESCITA DELLA DIFFERENZIATA»

Discarica Trani, potrebbe volerci un anno

Tempi lunghi per la riapertura: i lavori di ripristino non sono ancora cominciati

TRANI La **discarica** chiusa I BARI. Ci sono tempi lunghi per la riapertura della **discarica** di Trani, così come per il rilascio delle autorizzazioni per il nuovo impianto di Giovinazzo. È quanto emerso ieri a margine del convegno «L'ap provazione del piano economico finanziario del ciclo dei **rifiuti**» che l'a s s e s s o r a t o all'Ambiente della Regione ha organizzato in Fiera del Levante. La **discarica** Amiu di Trani, chiusa per le infiltrazioni di **percolato** nella falda, richiede infatti interventi di ripristino e messa in sicurezza che non sono ancora cominciati. La Regione ha predisposto un piano alternativo che prevede il conferimento nelle discariche per **rifiuti** speciali del Tarantino, per 60 giorni: ma è praticamente certo che si dovrà continuare così per almeno 6 mesi, con la prospettiva di dover attendere almeno un anno per la riapertura dell'im pianto di Trani. Il Barese (**Conversano** è tuttora sotto sequestro) resta infatti senza discariche: il progetto dell'impianto complesso di Giovinazzo non può infatti partire in assenza delle autorizzazioni ambientali, autorizzazioni che la stessa Regione non ha ancora rilasciato. Ieri, tuttavia, nel convegno organizzato in Fiera (cui hanno partecipato anche Giovanni Portaluri, responsabile territorio Invitalia, e Riccardo Viselli, rappresentante del servizio tecnico Federambiente) si è parlato anche di dati positivi: «I dati nazionali rilevati nell'arco di due anni dal Conai - ha detto il dirigente del servizio **Rifiuti**, Giovanni Campobasso - dimostrano che la velocità di incremento degli indici della differenziata in Puglia è tale da renderla la prima Regione in Italia in questa attività. Ciò vuol dire che stiamo creando un circolo virtuoso nel quale i Comuni avranno molta importanza, soprattutto alla vigilia dell'approvazione dei piani economico-finanziari per il ciclo dei **rifiuti**: un atto di chiarezza verso le necessità del settore, anche nei confronti dei cittadini chiamati a pagare i costi del servizio con le proprie tasse». [red.reg.]

NINO MARMO *

Quanti errori su Grottelline

La **discarica** di Grottelline è un delitto per il territorio, poichè sorgerebbe in una zona ad alto interesse paesaggistico, archeologico e naturalistico, ed è comunque contraria alla sentenza della Corte Ue che ha già dichiarato l'Italia inadempiente per il numero di discariche inquinanti e non bonificate. La futura **discarica** andrebbe a nascere in una vecchia cava, le cui attività estrattive sono avvenute sopra una falda acquifera. Se la **discarica** dovesse sorgere su questo sito, il **percolato** rischierebbe di finire nella suddetta falda ed inquinerebbe invasi, oltretutto non presenti nella nostra Regione. Si assisterebbe, inoltre, ad una vera e propria cementificazione della zona: infatti, oltre alla realizzazione della **discarica**, dovrebbero nascere un biostabilizzatore e un deposito dei **rifiuti** nei pressi del sito neolitico e della chiesa rupestre. Vendola, per affrontare l'emergenza **rifiuti**, causata dalla chiusura di **Conversano**, Giovinazzo ed ora Trani spinge per l'apertura della **discarica** di Grottelline per tamponare l'emergenza soprattutto barese. In buona sostanza, la giunta regionale affronta l'emergenza **rifiuti** con la realizzazione di nuove discariche oppure con il conferimento fino allo stremo in siti già operativi come quello di Brindisi. Tradotto, i pugliesi pagano per una programmazione inesistente. Vista la perenne situazione emergenziale in cui versa la Puglia, sarebbe più che lecito e opportuno mettere in discussione la scelta della **discarica** di Grottelline, tuttora oggetto di indagini della Direzione Investigativa Antimafia. * vicepresidente del consiglio regionale SPINAZZOLA L'area della **discarica** prevista a Grottelline

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Brindisi non può essere il tappeto sotto il quale nascondere i rifiuti del barese

L'emergenza **rifiuti** che affligge la Puglia sta acquisendo tutti i connotati di una reazione a catena infatti, dopo i **rifiuti** del sud barese, anche quelli della provincia BAT viaggiano verso Brindisi. Politici e cittadini non ci stanno e lottano affinché la città non diventi la pattumiera del resto della regione.

Scritto da: Alessia Colaiani

Non può esistere una Puglia di serie A e una di serie B ed è per questo che il Comune di Brindisi sta lottando per far sì che il proprio territorio non sia il tappeto sotto il quale nascondere tonnellate e tonnellate di **rifiuti** provenienti dal sud barese e dalla provincia Barletta - Andria - Trani.

Con il sequestro della discarica conversanese Martucci, i **rifiuti** di ben 21 comuni - Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, **Conversano**, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele, Triggiano, Turi e Valenzano - hanno cominciato a giungere a Brindisi. Si sono aggiunti ora quelli della provincia BAT, che non possono essere smaltiti in loco a causa della chiusura, ordinata dall'Arpa - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - della discarica di Trani, dopo aver riscontrato un apporto continuo di inquinanti in falda.

La Regione, il 5 settembre 2014, ha firmato quindi l'ordinanza n. 11 che prevede la delocalizzazione dello smaltimento dei **rifiuti** suddetti non tenendo conto, però, dei limiti da rispettare per garantire la sicurezza ambientale ed è a partire da ciò che il sindaco Cosimo Consales, ha diffidato la Regione Puglia, l'Arpa e l'Asl Brindisi. Sembra che, allo stato attuale, non possa essere legittimamente consentito l'esercizio dell'attività di smaltimento **rifiuti** nella discarica Formica Ambiente perché ciò costituirebbe un'elusione di quanto stabilito in via cautelare dal Tar di Lecce il quale ha imposto, per l'esercizio dell'attività, il preventivo rapporto di Valutazione del danno sanitario. Inoltre era stato già sottolineato che il reiterato utilizzo della discarica di Autigno, per il conferimento di **rifiuti** baresi, aumenta il pericolo che possa determinarsi una situazione di emergenza ambientale per il territorio brindisino.

L'ordinanza firmata da Vendola, inoltre, pare non contenga nessun riferimento ad interventi compensativi in campo ambientale.

Si riuscirà ad affrontare con coerenza, attenzione ed onestà l'emergenza **rifiuti** in Puglia? Lo sapremo solo nei prossimi giorni ma, sicuramente, si dovrà trovare il modo per non affibiare a Brindisi il ruolo di pattumiera di buona parte della regione.